

Il 770 non lascia spazio alle eccedenze Ivie

Marco Piazza

Gli intermediari finanziari sono ancora alle prese con problemi di comprensione del modello 770. Un parziale elenco di queste difficoltà è stato pubblicato su Il Sole 24 Ore del 18 luglio scorso ma a pochi giorni dalla scadenza del 31 ottobre per la trasmissione della dichiarazione è opportuno tornare sull'argomento. Risparmio amministrato Seguendo la risoluzione 91/E del 2013, molti sostituti hanno scomputato dall'acconto del risparmio amministrato dovuto il 16 dicembre 2016 l'eccedenza dei versamenti d'aconto fatti negli anni precedenti rispetto all'imposta sostitutiva dovuta nei primi 11 mesi del 2016. Questa compensazione viene esplicitata nel rigo SX46: in colonna 6 si deve infatti indicare l'aconto versato il 16 dicembre 2016 «al lordo dello scomputo dell'eccedenza dell'anno precedente» e in colonna 7 si evidenziano gli acconti scomputati non soltanto dalle imposte dovute per il 2016, ma anche dall'aconto dovuto il 16 dicembre 2016. Secondo le specifiche tecniche, però, nel campo 7 si devono indicare solo gli importi evidenziati nella colonna 4 del quadro ST («Importi utilizzati a scomputo») con annotazione del codice «Y» nella colonna 10. Quindi pare necessario - anche se le istruzioni non sono esplicite - che nel campo 10 vada indicato il codice Y anche in relazione agli utilizzi delle eccedenze d'aconto a scomputo degli acconti dovuti il 16 dicembre 2016. Se così non fosse, dovrebbe essere eliminato il "blocco" contenuto nella specifiche tecniche al campo 7. Immobili all'estero Può accadere che, per alcuni clienti, le fiduciarie non abbiano versato - o abbiano versato in misura ridotta - gli acconti Ivie (l'imposta sugli immobili all'estero) di giugno e novembre 2015 avendo scomputato eccedenze Ivie relative all'anno precedente. Per il versamento dell'Ivie, infatti, si usano le regole dell'Irpef. Se, nella colonna 9 del rigo SO7 («Acconti») queste fiduciarie indicano gli acconti effettivamente versati per il 2015 (così come del resto risultano dal quadro ST del modello 770/2016 per l'anno d'imposta 2015), le specifiche tecniche inducono ad evidenziare nel capo 10 un'imposta a debito eccessiva. Nel campo 10 va indicata la



differenza fra l' Ivie dovuta per il 2015 (campo 8) e l' acconto (campo 9) e non sono ammessi valori negativi. L' unica soluzione è indicare nel campo 9 l' acconto per il 2015 «al lordo dell' eccedenza a credito dell' anno precedente scomputate», sperando che i controlli automatizzati comprendano cosa è successo. Altrimenti si sarebbe dovuto indicare, nel modello 770/2016 per il 2015, l' acconto Ivie per il 2015 fra i «versamenti in eccesso» nel rigo SX1, colonna 3, come pare suggerito da Assofiduciaria. Siccome lo scomputo degli acconti Ivie non deve essere fatto nel modello F24 ma internamente con evidenza nel quadro SO, il quadro SX diverrà in breve tempo ingestibile. Sarebbe meglio che, per quest' anno, le specifiche tecniche consentissero di indicare valori negativi nel campo 10 e che, per il futuro, venisse inserita una colonna per evidenziare le eccedenze dalla dichiarazione precedente, come nel rigo RW7. © RIPRODUZIONE RISERVATA.